

La vita del compositore Castelnuovo-Tedesco e il recital di Andreatta

DOBPIO APPUNTAMENTO

Oggi il Pordenone Music Festival propone alle 18 nella Biblioteca del Seminario Diocesano la presentazione della prima biografia del compositore italiano "Mario Castelnuovo-Tedesco, un fiorentino a Beverly Hills" (edizioni Curci, 2018) scritta dal compositore e storico della musica vercellese Angelo Gilardino. Il libro, in occasione del 50° anniversario della morte del compositore toscano (1895-1968), sarà presentato da Filippo Michelangeli, direttore artistico della rassegna e direttore del mensile di musica Suonare News, con Andrea Marcon, responsabile della Biblioteca del Seminario. Alle 21 il Festival torna all'Auditorium Concordia per il recital pianistico di Stefano Andreatta, vincitore del concorso internazionale Pianofvg 2017.

Le vicende storiche e artistiche di Castelnuovo-Tedesco sono particolarmente emblematiche. Proveniente da un'agiata famiglia fiorentina di origini ebrae, dopo gli studi di pianoforte e composizione al Conservatorio della sua città con Ildebrando Pizzetti, avvia una brillante attività artistica, ma dopo la promulgazione nel 1938 delle leggi razziali, l'anno successivo ripara negli Stati Uniti, anche grazie all'aiuto di grandi musicisti e amici come Andrés Segovia, Arturo Toscanini e Jascha Heifetz. A Hollywood diventerà autore di musiche da film e soprattutto docente dei migliori talenti d'America, come John Williams, Henri Mancini, André Previn, le cui musiche renderanno immortali

il cinema americano. Al termine della guerra, il musicista potrà finalmente rientrare in Italia, ricco di onori e di gloria. Ma, salvo viaggi occasionali, preferirà restare per sempre a Los Angeles.

Andreatta, che si esibirà su un pianoforte Fazioli, eseguirà nella prima parte la Sonata k 213 in Re minore di Scarlatti, il Klavierstück D 946 n. 1 di Brahms, la Sonata n. 13 in Mi bemolle maggiore di Beethoven e il trascendentale Studio "La Campanella" di Liszt sul celebre capriccio di Paganini. Nella seconda parte Tre Romanze op. 28 di Schumann e la splendida Sonata n. 2 di Rachmaninov. Un programma arduo e di ampie vedute, che abbraccia tre secoli, offrendo al pubblico straordinarie pagine dei più grandi capolavori pianistici, un caleidoscopico viaggio musicale dal barocco di Scarlatti al classicismo di Beethoven fino al novecento di Rachmaninov.



NEGLI USA Mario Castelnuovo Tedesco fuggì dalle leggi razziali

